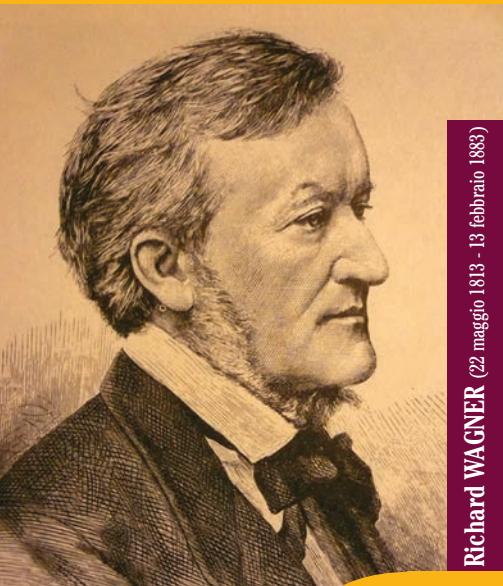


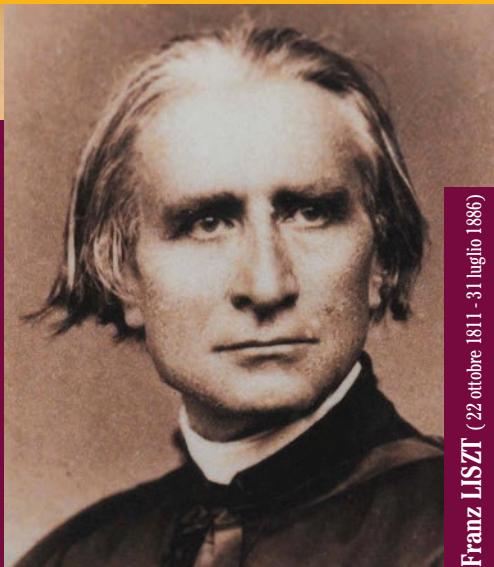


SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
LE PROVINCE DI ROMA, FROSINONE,
LATINA, RIETI E VITERBO

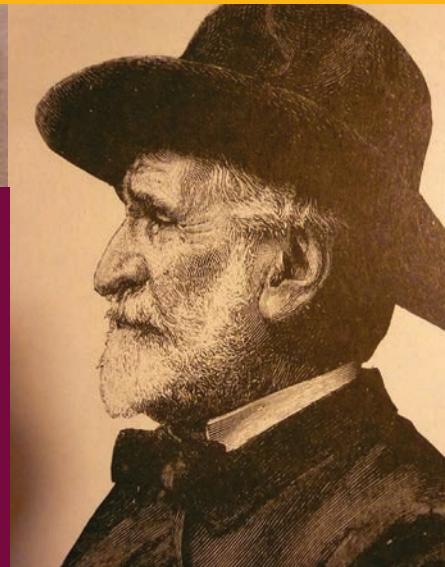
Villa
d'ESTE



Richard WAGNER (22 maggio 1813 - 13 febbraio 1883)



Franz LISZT (22 ottobre 1811 - 31 luglio 1886)



Giuseppe VERDI (10 ottobre 1813 - 27 gennaio 1901)



Il “suono” di Liszt a Villa d'Este - *II edizione*

3 Grandi un unico pianoforte: *Liszt, Verdi, Wagner* e il suono dell'Erard *Supplemento del 13 Aprile 2014*

Relazione su “I viaggi di Richard Wagner” a conclusione del bicentenario wagneriano e “Concerto per la Pasqua” con l'esecuzione integrale della “Via Crucis” di Franz Liszt su un pianoforte Erard del 1879 della medesima marca e modello di quelli che possedettero ed usarono Verdi, Wagner e lo stesso Liszt

Gli eventi avranno luogo nella SALA DEL TRONO della VILLA D'ESTE
Piazza Trento, 5 - TIVOLI (Roma)

dom. **13**
APRILE
2014

ore 11,00 **“I viaggi di Richard Wagner”**
a cura della prof.ssa Maddalena Fumagalli
a conclusione del bicentenario wagneriano

ore 11,30 **“Concerto per la Pasqua”**
Alessandra Pompili pianoforte

“... Poi, all'inizio di Ottobre, c'era la festa dei Santi Angeli [gli Angeli Custodi: n.d.r.]. Ho scritto un centinaio, o giù di lì, di battute per essi (per piano o armonium) [“Angelus”: n.d.r.] e vorrei poter esprimere la mia intima devozione per i messaggeri divini. ...” (da una lettera di Franz Liszt alla baronessa Olga von Meyendorff - da Villa d'Este, 14 Ottobre 1877)

“... in un secondo tempo andrò avanti con la composizione della Via Crucis che iniziai presso il Colosseo, quando abitavo lì vicino, a S. Francesca Romana ...” (idem - da Villa d'Este, 20 Novembre 1875)

“Questa sera ritorno alla Villa d'Este. ... Grazie alla cortesia del M° Carlo Ducci, il quale tra Firenze e Roma ha più di duecento pianoforti da noleggiare, avrò un superbo Erard a Villa d'Este ...” (idem - da Roma, Via de' Greci 43 - 12 Settembre 1878)

“... continuo a scrivere la mia Via Crucis. Le quattordici Stazioni ammonteranno a venti o trenta pagine di musica, che saranno completate per la fine di Ottobre. La pubblicherò inizialmente per pianoforte (o organo) a quattro mani. ... Ho a malapena aperto un magnifico pianoforte Erard installato nel mio salotto. Sono impegnato nella composizione della Via Crucis e per non disturbarla mi trattengo dal suonarlo fino a quando il manoscritto non sarà completato.” (idem - da Villa d'Este, 22 Settembre 1878)

“La Via Crucis è diventata assai lunga... mi auguro di completare il manoscritto dopodomani. ...” (a Carolyne Sayn Wittgenstein ? - da Villa d'Este, 16 Ottobre 1878)

“Queste ultime due settimane sono stato completamente assorbito dalla mia Via Crucis. Finalmente è terminata (eccetto per le indicazioni del forte, piano, etc.) e ancora me ne sento scosso. Dopodomani ritornerò a scrivere lettere, un compito per me impossibile da svolgere fintantoché la musica tormenta il mio cervello. ...” (a Olga von Meyendorff - da Roma, Mercoledì 23 Ottobre 1878)

“... Nel mentre non ho perso un attimo del mio tempo. Negli ultimi due mesi ho completato una Via Crucis (le 14 Stazioni) ...” (da una lettera di Franz Liszt al cugino Eduard von Liszt - da Roma, 4 Novembre 1878)

“... Senza un impegno scritto, ma tuttavia per un dovere morale, sin dal '71 io passo diversi mesi dell'inverno a Budapest, da Aprile a Luglio in Weimar, poi i mesi autunnali, e anche più, nella Villa d'Este vicino Roma, dove Sua Eminenza il Cardinale Hohenlohe mi offre la più gradita ospitalità. Là io ho scritto «L'albero di Natale», la «Via Crucis», i «Responsori ai Sette Sacramenti», etc. ...” (lettera a Marie Lipsius - da Budapest, 2 Marzo 1879)

“... È facile comprendere che la devozione più solenne e più toccante avveniva il Venerdì Santo al Colosseo, proprio nel luogo ove i martiri avevano versato il loro sangue. ... vi si potrebbe portare un grosso armonium così che il suo suono possa supportare il canto. Io sarei felice se un giorno la mia musica possa essere suonata lì, sebbene inadeguata ad esprimere la profonda emozione che mi sopraffaceva quando, in quella processione, mi inginocchiavo e ripeteva «O Crux ave! Spes unica».” (dalla prefazione allo spartito, scritta da Liszt sul manoscritto originale - Budapest, 26 Febbraio 1879)

“... Anche le composizioni sacre si sviluppano in questo senso e la Via Crucis segna indubbiamente il punto di maggior rinnovamento nella musica religiosa. La svolta stilistica dell'ultimo Liszt fu variamente interpretata. Generalmente i contemporanei, compresi vari allievi ed amici di Liszt e compreso, a detta di P. Raabe, Wagner, guardarono con imbarazzo alle composizioni dell'ultimo periodo, che giudicavano lavori senili di un ingegno ormai esaurito. Apparve sempre più chiaro, invece, che in queste ultime opere l'autore ha voluto sperimentare le ancora ignote possibilità linguistiche del sistema musicale a dodici suoni. ...” (Piero Rattalino in “Enciclopedia della Musica” Rizzoli Ricordi - 1972)

“... Le tappe musicali che accompagnano la salita verso il Calvario concorrono alla stesura di un polittico di intensa drammaticità, in cui è il pianoforte, lo strumento prediletto di Liszt, a rappresentare il reale baricentro espressivo dell'opera...” (“Franz Liszt e la provocazione della Via Crucis” note di Andrea Milanese - 2013)

Franz Liszt (1811-1886)

Pater Noster
(da Harmonies poétiques et religieuses)
Angelus! (Prière aux anges gardiens)
da *Années de pèlerinage: Italie*
(Troisième année)

Via Crucis

0. Vexilla Regis
1. Gesù è condannato a morte
Jesus in front of Pilat
2. Gesù è caricato della croce
Jesus is charged with the Cross
3. Gesù cade la prima volta
Jesus falls the first time
4. Gesù incontra sua madre
Jesus meets His Mother
5. Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce
Simon from Cirene helps Jesus carrying the Cross
6. La Veronica asciuga il volto di Gesù
Sancta Veronica
7. Gesù cade la seconda volta
Jesus falls the second time
8. Gesù incontra le donne di Gerusalemme
The women of Jerusalem
9. Gesù cade la terza volta
Jesus falls the third time
10. Gesù è spogliato delle vesti
Jesus is stripped of His garments
11. Gesù è inchiodato alla croce
Jesus is nailed on the Cross
12. Gesù muore in croce
Jesus dies on the Cross
13. Gesù è depresso dalla croce
Jesus is taken down from the Cross
14. Gesù è posto nel sepolcro
Jesus is laid in the tomb

Alessandra Pompili, conseguito il diploma in pianoforte con il massimo dei voti sotto la guida di Sergio Calligaris, si è poi perfezionata con Arnaldo Graziosi, Luigi D'Ascoli e con Marcella Crudeli presso l'École Normale de Musique de Paris “Alfred Cortot”, ottenendo il primo premio. Oltre alla musica si dedica anche alla Storia dell'Arte ed alla Archeologia, discipline nelle quali ha conseguito la Laurea e il dottorato di ricerca.



Come concertista si è esibita in Italia, Gran Bretagna, Ungheria, Islanda e negli USA, per importanti enti musicali ed all'interno di prestigiose manifestazioni, con successo di pubblico e critica. Accanto al repertorio tradizionale (con predilezione per Mozart, Beethoven, Chopin e Liszt), si è interessata alla divulgazione delle composizioni di Sergio Calligaris ed Alan Hovhaness, spesso presentandole in prima esecuzione o prima incisione assoluta, come ad esempio l'*Ave Verum* op.42a di Calligaris, eseguito in prima mondiale nel 2013, e la Sonata “Cougar Mountain” di Hovhaness, registrata in prima mondiale per Radio Vaticana nel 2010.

La musica d'ispirazione religiosa per pianoforte solo è un ambito cui Alessandra Pompili rivolge particolare attenzione: sua l'esecuzione della *Via Crucis* di Franz Liszt, registrata dal vivo dalla Radio Vaticana e selezionata dalla European Broadcasting Union (EBU) per il Music Day for Holy Week and Easter 2013.

Dal 2006 incide stabilmente come solista per Radio Vaticana. Il suo primo recital è stato inviato alla EBU e richiesto da emittenti in Austria, Romania, Corea ed Australia. Dal 2009 collabora con la stessa emittente anche nella produzione di programmi musicali di carattere monografico (Hovhaness, Liszt e Rota).

Approfittiamo questa volta di due opportunità che ci si presentano, sia per concludere l'anno bicentenario wagneriano (che scadrà il prossimo 22 maggio), sia per proporre nel contempo un programma musicale lisztiano alquanto ricercato ed inusitato ma di grande suggestione e perfettamente in tema con la Settimana Santa, il cui inizio è scandito dalla Domenica delle Palme, che quest'anno cade appunto il 13 Aprile.

La prima è la presenza, nel nostro pubblico, della professoressa Maddalena Fumagalli, già docente di Letteratura Tedesca all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, la quale ci intratterrà con una breve relazione basata su di un suo interessante articolo di prossima pubblicazione: "I viaggi di Richard Wagner". Di tale articolo, che tratta della vita errabonda di Wagner (una peculiarità che in fondo ha parzialmente condiviso con lo stesso Liszt) e nel quale è citato anche il suo pianoforte Erard che lo seguì più volte di qua e di là delle Alpi, ho avuto modo di riportare alcune frasi dell'incipit tra le citazioni relative al concerto del 2 marzo scorso. Casualmente la prof.ssa Fumagalli ha poi lo stesso cognome del pianista lombardo Adolfo Fumagalli (1828-1856), morto giovanissimo e tuttavia già stimato come uno dei maggiori pianisti della prima metà dell'800 e definito dallo stesso Liszt un "pianista di prim'ordine", il quale "ancora casualmente" aveva ricevuto in regalo, proprio dalla stessa casa Erard, un gran coda da concerto come quello della nostra rassegna.

L'altra opportunità ci è data dalla momentanea presenza in Italia in questo periodo, e in particolare qui a Roma, della pianista Alessandra Pompili, che pur essendo romana risiede ormai da qualche anno in Inghilterra: appassionata studiosa di Liszt, in particolare della sua produzione tarda, dal 1870 circa in poi, ha tra l'altro realizzato un ciclo di sette trasmissioni sulla musica pianistica di Franz Liszt per la Radio Vaticana, tra dicembre 2009 e gennaio 2010, ed in quello stesso periodo ha anche inciso diverse composizioni datate dal 1881 al 1886. Alessandra Pompili è pure ideatrice e protagonista di un progetto che prevede l'esecuzione dal vivo della Via Crucis di Liszt, nella versione per pianoforte solo, accompagnata dalla proiezione delle immagini delle 14 Stazioni tradizionali che il pittore nazareno Friedrich Overbeck (1789-1869) dipinse a Roma tra il 1850 e il 1857, con la tecnica dell'acquerello, facendone poi dono al Papa.

Liszt conobbe personalmente Overbeck e portava sempre con sé un album, regalatogli da Carolyne Sayn Wittgenstein, con le acqueforti di Bartolomeo Bartoccini (1816-1882) riproducenti quei 14 quadri. *"Conservo la vostra Via Crucis con lo stesso spirito dell'indicazione apposta su un album donato da M. Dudevant a suo figlio Maurice, figlio di*

M. George Sand: «a condizione di adornarlo di bei disegni». Questa volta può succedere che sia della brutta musica ad aggiungersi ai bei disegni di Overbeck!" scrive a Carolyne da Budapest nel 1876, schermandosi circa la qualità della propria musica rispetto all'importanza dell'argomento e alla bellezza delle immagini: l'ispirazione del componimento musicale discende quindi effettivamente da quei dipinti. Anche le stampe del Bartoccini, contenute nell'album di Liszt oggi conservato a Budapest, saranno proiettate insieme con gli originali di Overbeck. Tale esecuzione in modalità "multimediale" realizzerebbe in fondo un'aspirazione dello stesso Liszt, se è vero che avrebbe voluto accompagnare l'esecuzione della sua Sinfonia Dante nel 1857 con la proiezione delle illustrazioni per la Divina Commedia fatte dal pittore italo-tedesco Buonaventura Genelli: progetto accantonato forse per il costo eccessivo delle diafanie per la lanterna magica, all'epoca realizzabili soltanto a mano.

Le citazioni anteposte alla scaletta, tolta la prima relativa ad "Angelus", formano come una cronistoria della genesi di questa Via Crucis: se ne evince come essa sia stata composta e portata a termine (eccettuate le rifiniture) qui nella Villa d'Este, proprio nel momento in cui gli pervenne il "superbo Erard" che in un primo tempo a mala pena aprì senza farsi prendere dal piacere di suonarlo, per non interrompere la frenesia creativa: sicuramente, a composizione ultimata, fu lo strumento che fece risuonare per la prima volta le note di questo componimento, forse proprio nella versione per pianoforte solo, che l'autore approntò insieme con la versione a quattro mani e con quella completa per soli, coro e pianoforte oppure organo. Per non diminuire la suggestione drammatica dei pezzi, Liszt riportò comunque sullo spartito per strumento solo anche i testi affidati alle voci, che sarà nostra cura enunciare all'inizio di ogni stazione.

Due anni or sono (era il bicentenario lisztiano) la stessa Alessandra Pompili volle eseguire una "prova a porte aperte" della Via Crucis su questo pianoforte e in questa sala: si era quasi in orario di chiusura della Villa e pochi visitatori, a parte noi, ebbero la fortuna di sentir risuonare queste note per la prima volta dopo oltre cent'anni da quando furono concepite tra queste stesse mura, e con un "suono" sostanzialmente uguale a quello di allora. Era il Venerdì Santo del 2012: ci piace ora, a due anni di distanza e nella Domenica delle Palme, far riecheggiare ancora una volta in queste stanze, dove videro la luce, quei suoni che il Maestro terreno concepì per rievocare la profonda suggestione che gli ispirava il cammino verso il Calvario del "Maestro" Divino.

Giancarlo Tammaro

www.associazionecolleionci.eu - info@colleionci.eu - tel. 333.8691282 - 348.8184266

INGRESSO GRATUITO fino ad esaurimento posti: ritirare l'apposito coupon all'ingresso

La visita della Villa è a pagamento, chi voglia visitarla deve munirsi di apposito biglietto